

ESPERIENZA CONTRO NOZIONISMO PER L'ASSUNZIONE DI DODICIMILA NUOVI INSEGNANTI

Scuola, il concorso rischia di scatenare la guerra tra precari

I neolaureati potrebbero scalzare chi aspetta da anni

BRUNO VIANI

PER loro, i precari genovesi della scuola, l'annuncio del concorso (il primo dal 1999) che consentirà l'assunzione di 11.892 nuovi docenti a partire dall'anno scolastico 2013/2014 è un'incognita. Una promessa che può nascondere insidie. O peggio: una beffa.

I numeri si sapranno la prossima settimana, anche se in Liguria gli interessati (potenziali) sono diverse migliaia e i posti saranno invece nell'ordine delle centinaia.

Il problema è che il concorso potrebbe rimescolare le carte. Dare vita a uno scontro generazionale. Regolare speranze agli ultimi arrivati che potrebbero passare avanti a chi da anni aspetta un posto: saranno infatti 197 i giovanissimi che entro la fine del 2013 otterranno l'abilitazione all'insegnamento grazie ai nuovi corsi universitari Tfa (trocinio formativo attivo). Corsi annuali a caro prezzo, 2.500 euro di tasse, che consentiranno però a chi li avrà frequentati di partecipare al "concorso".

Il problema posto da chi ha anni di lavoro alle spalle è avere la garanzia che l'esperienza (maturata sul campo) sia tenuta in considerazione nei criteri che porteranno a stilare le graduatorie. I neolaureati, viceversa, sperano che siano privilegiati il nozionismo e tutto ciò che la freschezza degli studi recenti può garantire.

«C'è un grande dibattito tra noi precari, la situazione è molto diversificata - racconta Fasce - oggi le assunzioni avvengono attraverso due

canali: le graduatorie ad esaurimento riservate a chi è stato abilitato attraverso i concorsi, gli ultimi si sono tenuti nel 1990 e 1999, e le graduatorie di merito». Cosa significa praticamente questo è facilmente immaginabile: non tutti i precari sono uguali, nella corsa per il posto a tempo indeterminato esistono una serie "A" e una serie "B". E situazioni in cui la stessa persona è inserita in entrambe le graduatorie e gioca (continuando la metafora calcistica) in entrambi i campionati.

«Se un precario è già inserito in tutte e due le graduatorie, presumibilmente non farà questo concorso - continua Fasce - chi invece come me non ha avuto la possibilità di fare concorsi, semplicemente perché negli ultimi 13 anni non ci sono stati, e quindi figura solo nelle graduatorie di merito, può considerarla un'opportunità: farà il concorso e avrà accesso al doppio canale. Pur sapendo benissimo che ogni concorso è un terno al lotto».

Non tutti sono così ottimisti. Carla Bianchi, insegnante di lettere alle medie, 35 anni e due figli che vanno a scuola, si dice depressa, pur essendo decisa (o costretta) a fare il concorso. «Ma sono moralmente abbattuta, perché dopo un percorso di studi, sette anni precariato, l'abilitazione attraverso la scuola biennale Ssis, un dottorato di ricerca e un master, vedo tutto rimesso in discussione. Non sappiamo che fine faranno le vecchie graduatorie una volta che questo concorso sarà fatto. Per me, che credo molto nella scuola, è una offesa alla dignità del lavoro di ogni insegnante».

Il coordinatore **Gilda** Alessandro Baragona, insegnante presso il Firpo Buonarroto, è attendista. «Siamo perplessi, molto perplessi. Ma aspettiamo, dopo avere sentito annunci ai quali non è corrisposto quasi nulla o ben poco vogliamo vedere dei documenti scritti. E capire che fine faranno gli insegnanti inseriti nelle vecchie graduatorie quando ci saranno quelle nuove uscite dal concorso. Chi verrà assunto e su quali basi? Quali priorità e quali punteggi? Senza questi elementi, si entra in una jungla. Tenendo conto che coi vecchi concorsi si otteneva l'abilitazione all'insegnamento: se non eri assunto ma eri idoneo, entravi in graduatoria, eri abilitato sul campo. E si creava un

bacino di aspettative, le persone idonee senza cattedra andavano a lavorare nelle scuole private oppure andavano e vanno ancora avanti a supplenze. Questo sarà invece solo un concorso per insegnanti abilitati».

Un concorso aperto anche ai giovanissimi. Ma solo a quelli che nel frattempo avranno vinto il concorso per conseguire il Tirocinio formativo attivo, il corso universitario annuale che ha sostituito le vecchie Ssis (sospese nel 2009) per ottenere l'abilitazione all'insegnamento; le iscrizioni si sono chiuse a giugno, si devono ancora effettuare le prove scritte e orali. Al termine delle quali, a Genova, usciranno 187 neolaureati che nel giro di un anno (in tempo per partecipare al concorso della scuola) saranno abilitati all'insegnamento. Potenziali "rottamatori" dei vecchi precari.

viani@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Docenti davanti agli uffici del Provveditorato in via Assarotti PAMBIANCHI

**IN LIGURIA
POCHE CATTEDRE**
Gli interessati
al concorso sono
diverse migliaia,
molti meno
i posti a disposizione

